

Marlene Kuntz, Il Solitario

Il solitario, in assenza di loquacit
avvolto in un enigma,
siede pensoso al limite della realt
accavallando le sue lunghe gambe.

Lo puoi notare perch un indecifrabile

Porta il suo sguardo negli accessi cosa non si sa
e li pervade di fascino;
si tocca il mento e si schermisce alla gestualit
di chi sta accanto e lo incomoda.

Lo puoi giurare in sintonia con i fatti suoi,
quand'anche siano sostanzialmente guai,
perch nel suo mondo pace
ed per questo che lui lo abita.

Il solitario, in gran miseria di calorosit,
sta bene al largo di un dilemma che prima o poi avr
e non si chiede come tutta la faccenda finir.
No: non si chiede come finir.

E non si chiede se l'amore che non d
si vestirebbe un giorno di fatalit
(Lo stesso amore che non prende
e che vestito a lutto a prenderlo verr;
lo stesso amore che non prende
e che, bellissimo, a prenderlo verr)